



LA TORBIERA DI COL BLEGIER



Cos'è una torbiera ?

Le torbiere derivano da laghi che si sono colmati nell'arco di secoli o millenni, a causa del graduale deposito di torba.

La torba è un materiale che si origina dall'accumulo progressivo delle parti morte dei vegetali che crescono nella torbiera, le quali non possono essere completamente decomposte perché la carenza di ossigeno presente nel terreno fradicio impedisce i processi di ossidazione.

All'interno di essa sono imprigionati i pollini delle diverse specie di piante che hanno vegetato tutto attorno ad esse, il recupero e lo studio di questi microscopici granuli consente così la precisa ricostruzione dei paesaggi vegetali di molti migliaia di anni addietro e del loro dinamismo.

Dal punto di vista botanico i principali costituenti delle torbiere sono gli sfagni, un tipo di muschio molto diffuso in luoghi acquitrinosi.

La torbiera di Col Blegier

Localizzata a 2340 metri di quota sui Comuni di Salbertrand ed Oulx, la torbiera del Blegier rappresenta uno dei luoghi più interessanti e gradevoli del Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand.



Prende il nome dal sovrastante Monte Blegier che con i suoi 2585 metri costituisce una delle sommità della catena montuosa che divide l'Alta Valle di Susa dalla Val Chisone.

Lunga circa un centinaio di metri e larga cinquanta, costituisce l'esempio più importante di torbiera bassa presente sul territorio protetto.

L'assoluta particolarità di questa area umida è fornita dalla presenza di una specie di pianta acquatica assai rara, tutelata dalla normativa regionale,

Menyanthes trifoliata o trifoglio fibrino la cui eccezionalità è data dalla notevole quota in cui vegeta, e dal ritrovamento di una specie rara e vulnerabile *Utricularia minor*, che ha nella torbiera del Blegier l'unica stazione accertata di presenza in Piemonte.



La flora e la fauna

Oltre alla presenza di *Menyanthes trifoliata* e *Utricularia minor*, l'interesse botanico della torbiera va esteso alla presenza di carici e giunchi e agli appariscenti pennacchi dell'*Eriophorum*. Nei pascoli circostanti l'area umida oltre alla presenza di forme arbustive quali rododendro e ginepro nano spiccano inoltre le abbondanti fioriture di numerose specie montane.

Tra gli invertebrati che popolano la torbiera si segnalano alcune particolarità tra i coleotteri acquatici, mentre tra gli odonati è stata accertata la presenza di una libellula assai rara in Piemonte *Somatochlora alpestris*.

Nelle piccole pozze di ristagno in primavera è possibile osservare la rana temporaria. L'avifauna è ben rappresentata con alcune specie nidificanti nei dintorni della zona umida allodola, spioncello, prispolone, culbianco, codiroso spazzacamino, bigiarella, fagiano di monte, pernice bianca e coturnice.

Tra i mammiferi, a stretto contatto con la torbiera vivono gruppi familiari di Marmotte, mentre spesso sono osservabili branchi più o meno numerosi di cervo, capriolo e camoscio intenti brucare le tenere erbe delle praterie d'altitudine che circoscrivono la torbiera.

L'acqua, il suolo e l'aria

Attraverso l'analisi dei fattori abiotici quali acqua, aria e suolo, si cerca di approfondire le conoscenze sull'ecosistema della torbiera del Blegier.

Le analisi microbiologiche e chimiche dell'**acqua**, hanno permesso di capire che non sono rilevabili metalli tossici (es. piombo, cadmio); si è riscontrato un basso contenuto di sostanze minerali per la derivazione dallo scioglimento delle nevi, mentre non sono presenti microrganismi patogeni.

I prelievi del **suolo** hanno consentito di caratterizzare i diversi strati che si alternano nella sezione longitudinale, stabilendo una profondità di 70 centimetri nel punto di maggiore ampiezza della torbiera. La reazione subacida e un buon grado di mineralizzazione della sostanza organica sono tipici di una torbiera bassa in evoluzione; non sono rilevabili metalli tossici, ne' derivati caratteristici del petrolio (es. benzine, gasoli).

Si sono poi prelevati campioni delle sostanze volatili presenti nell'**aria**, consentendo di verificare che non sono rilevabili sostanze volatili inquinanti, ne' derivati caratteristici del petrolio (es. benzine, gasoli).



Tutela e protezione

L'obiettivo principale nella tutela della torbiera, è quello della conservazione dell'integrità dell'ecosistema e della biodiversità.

Trattandosi di una torbiera d'alta quota dove l'evoluzione è molto lenta e l'opera dell'uomo sui meccanismi naturali moderata, l'azione protettiva si limiterà al monitoraggio dell'evoluzione naturale, intervenendo, se necessario, con piccole operazioni di asporto del materiale organico, e alla regolamentazione delle attività umane svolte sull'area interessata.

Attraverso misure normative e con la creazione di un percorso didattico-naturalistico si è inteso dare un primo segno di tutela e protezione verso questo importante ecosistema caratterizzante il Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand.



Fotografie di
Giuseppe Roux Poignant,
Stefano Brossa, Laboratorio
Chimico CCIAA di Torino,
Eugenio Manghi,
Archivio Parco Naturale
Gran Bosco di Salbertrand